

Colletta Alimentare: uno schiaffo alla povertà

Pubblicato: Giovedì 24 Novembre 2011



Fino a oggi, il successo è stato crescente anche a Varese, soprattutto a Varese. Anno dopo anno, fin dall'ormai lontano 1997, **la Colletta Alimentare ha incrementato il proprio risultato** dell'edizione precedente, un trend che nella nostra zona non si è interrotto neppure nel 2009 quando a livello nazionale si è registrata una lieve flessione. E sabato (26 novembre) **si replica per la 15a volta, con l'ombra della crisi** che incombe ma anche con la speranza che questa iniziativa, ormai entrata nel cuore e nelle abitudini degli italiani, sia ancora una "bomba" scagliata contro la povertà.

Ancora una volta, all'esterno di **quasi tutti i supermercati**, prenderà quindi posto un plotone di volontari (in prima fila gli Alpini) che consegneranno un volantino e un sacchetto di colore giallo, da riempire a seconda delle possibilità di ciascuno con scatolame, olio, omogeneizzati, farina e altri generi non deperibili. **Piccoli aiuti che, messi insieme, nel 2010 sono diventati una montagna di 9.400 tonnellate** sul territorio nazionale, quasi 116 nell'area di Varese (che comprende il nord della provincia, al di sopra della linea che va da Sesto/Vergiate a Tradate e che fa capo, come centro di raccolta al **Banco Nonsolopane di Varese**. Qui, nella sede di via Monte Santo, è stata presentata l'edizione 2011 della Colletta, "benedetta" dalla politica (presenti gli assessori Campiotti per la Provincia e Angelini del Comune) e soprattutto lanciata da chi in questa giornata ci mette l'anima, oltre che il tempo e le braccia.



Così il presidente **Andrea Benzoni** in

rappresentanza del Banco, insieme ai **responsabili degli Alpini e della San Vincenzo**, altre anime di una giornata che mobilita circa un migliaio di volontari – parliamo sempre dell'area Varese Nord – con seicento "penne nere" delle sezioni di Luino e Varese affiancate da stuoli di amici, studenti, colleghi e singoli partecipanti che si recano nei supermercati a dare una mano.

La macchina è collaudata e lavora a meraviglia: «La collaborazione degli Alpini è iniziata nel 2002 con 33 uomini – **spiega Ferdinando Vanoli** – ora siamo più di 600 e a nessuno è stato chiesto di venire. Si sono tutti presentati grazie al passaparola e ora molti di noi fanno da tramite con direttori e volontari per coinvolgere sempre più gente e punti vendita». Un successo che Benzoni si augura di ripetere: «Il risultato della Colletta, che ogni anno è migliore, significa che la popolazione non ha perso la capacità di aiutarsi. Un'iniziativa di questo tipo non fa solo del bene ma aiuta anche a educarci alla carità, per dirla come i cristiani, o alla solidarietà "laica: la Colletta arriva a **testimoniare la positività della vita** in un momento in cui la crisi sta cercando di minare anche la speranza».

E conclude con una grande verità: «Questa iniziativa fa più bene a chi vi partecipa, da volontario o da donatore, che a chi ne beneficia. Una frase che può sembrare una provocazione, ma vi assicuro che è proprio così».

[Tutte le domande \(e le risposte\) sulla Colletta Alimentare](#)

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it